l'Unità / giovedì 30 luglio 1964

I «pendolari» di via del Corso

Traffico ed orari: accordo difficile

Aperta la conferenza del Comune - Lo «sfalsamento» e i «servizi comulativi» dell'ATAC - Le ore di punta

«Centro storico», si dice. E si intende il complesso dei rioni dei ruderi romani, dei monumenti, dei palazzi rinascimentali. Ma il centro storico è anche il crocevia delle mille attività su cui si fonda la vita di Roma. Ecco un dato: 4 800 posti di lavoro. Ed eccone un altro: circa centomila lavoratori negli uffici, nei negozi, negli alberghi, nei bar, negli studi privati. Almeno diecimila sono gli statali, seimila i dipendenti del Comune e della Provincia, 18 mila gli addetti alle scuole e agli enti culturali, 8 mila i parastatali e gli addetti alle aziende municipalizzate, 13 mila i bancari, 15 mila i dipendenti degli uffici privati, 14mila i lavoratori degli esercizi pubblici. Una piccola parte soltanto abita nei rioni soffocati del centro, ed è una parte in continua diminuzione. Gli altri vanno e vengono ogni giorno con la macchina o, più spesso, con l'autobus. E per quattro volte al giorno passano davanti al vigile di piazza Venezia sotto la mole incombente del Vittoriano. Così per tutto l'anno. Sono anch'essi dei «pendolari», quasi come gli edili dei comuni della provincia; sono i «pendolari» di via del Corso, di corso Vittorio, di via Nazionale.

Lo spostamento dalla casa al lavoro e dal lavoro alla casa di questa enorme massa di persone determina il fenomeno di pazza congestione che i tecnici definiscono l'«ora di punta». E' stato compiuto anche uno studio su questi spostamenti. Ne ha riferito ieri l'assessore al traffico Pala nella relazione che ha svolto, subito dopo una breve introduzione del sindaco, aprendo nel salone dell'ACEA la prima giornata della Conferenza del traffico che si concluderà questa mattina. Gli spostamenti si concentrano alle 8 del mattino, poi tra le 13 e le 13,30, tra le 16 e le 16,30 e, infine, intorno alle 19. Si tratta, evidentemente, degli orari di lavoro come dalle abitudini radicate da tempo, si muovono anche, in massima parte, i trecentomila visitatori giornalieri del centro.

Questo stato di cose si riflette immediatamente sull'ATAC, che deve sopperirie avventurosamente alla forte richiesta delle ore di punta, senza mai riuscire tuttavia ad offrire un servizio sufficiente, e che poi deve tenere per ore ed ore i suoi mezzi inutilizzati nelle rimesse. Centinaia di milioni vengono così sprecati.

Tema principale della conferenza del traffico è appunto quello degli orari di lavoro Come armonizzarli con le esigenze della circolazione stradale? Ecco quindi il problema che è stato definito, con termine orribile, dello «sfalsamento degli orari», cioè di una articolazione della giornata del lavoratore tale da permettere se non la scomparsa almeno l'attenuazione del fenomeno delle ore di punta. E qui si apre tutto un altro discorso, difficilissimo a causa della complessità delle varie situazioni romane, sul tipo di orario necessario. Tra le varie categorie, infatti, non sempre vi è accordo. C'è chi chiede l'orario unico (solo il mattino) e chi preferisce l'orario anglosassone (dalle 8 o dalle 9 alle 17, con una brevissima interruzione per il pranzo). Nell'uno e nell'altro caso, comunque, verrebbero eliminati i due viaggi per il pranzo.

Gli orari, insomma, non sono un problema facilissimo da risolvere. Occorrerà uno studio più attento, insieme a una lunga serie di trattative con i vari enti.

Si propone poi una rivoluzione degli orari di negozi, categoria per categoria. Oggi, forse, sentiremo che cosa ne pensano gli interessati, i quali, anche recentemente, non hanno però nascosto le loro velleità polemiche nei confronti del Comune.

Infine, i «mezzi cumulativi», cioè le corse ATAC destinate a singoli gruppi di impiegati o di lavoratori. Qualche timido tentativo è già stato fatto. La questione comunque comporta una complessiva riorganizzazione degli orari e, insieme, un potenziamento dell'azienda comunale di trasporti.

L'assemblea degli edili

Una dichiarazione dell'on. Cianca

Sull'*Avanti* di ieri, insieme alla notizia della manifestazione degli edili all'Ambra Jovinelli, è uscita anche una sorprendente dichiarazione del nuovo segretario per la corrente socialista della FILLEA provinciale a proposito del discorso che alla manifestazione dell'altro ieri ha tenuto il compagno on Cianca, segretario nazionale del sindacato unitario degli edili. Sull'argomento, Cianca ci ha dichiaato:

«Ho letto con grande meraviglia ciò che è stato detto a proposito del mio discorso, che è stato di ferma denuncia dei pericoli che minacciano il progetto Pieraccini di riforma urbanistica, al quale la FILLEA ha dato la sua adesione. La dichiarazione mi ha stupito soprattutto perchè il nuovo segretario socialista, presente alla manifestazione, non ha mosso la benchè minima obiezione a quanto avevo detto, nè intervenendo in assemblea — sede opportuna e democratica per esprimere le proprie opinioni — nè privatamente Egli forse non sa che la posizione da me espressa all'Ambra Jovinelli sui contenuti della legge urbanistica è, nè più nè meno, che la posizione della stessa FILLEA, alla elaborazione e all'affermazione della quale gli edili romani hanno dato un largo contributo non solo di idee, ma anche di lotta e di grave sacrificio. Ogni minaccia a questi contenuti, quindi, è una minaccia al nostro patrimonio comune, che deve essere difeso da ogni dirigente sindacale che voglia adempiere alla sua funzione.

«Questo è il metodo democratico proprio di una organizzazione sindacale veramente autonoma Il nuovo segretario socialista della FILLEA romana — forse anche per la sua recentissima nomina — questo metodo, questo costume, pare non sia ancora riuscito ad assimilarlo. Ed è per questo che si è abbandonato a una dichiarazione questa sì veramente "strumentale e inopportuna"».

Ventiquattro parcheggi per quindicimila auto

Una riedizione del «piano» del Campidoglio Autosilo in via Crispi - Una follia urbanistica: lo sbancamento del galoppatoio - Altri 16 bi-bus

Anche ieri, nel corso della conferenza del traffico, non è mancato un accenno al problema dei parcheggi. Da oltre un anno, sappiamo che è stato preparato un piano dei garages sotterranei; nessuno tuttavia è riuscito a stabilirne con sicurezza assoluta i precisi contorni: ogni successiva dichiarazione dell'assessore Pala ha portato in campo infatti qualche elemento di novità e di diversità E il fatto più stupefacente è che tutti questi mutamenti sono avvenuti, chissà come e chissà perché, al di fuori di un approfondito dibattito in Consiglio comunale (che l'assessore annuncia comunque prossimo). Il piano prevede ora 24 parcheggi, per una capienza complessiva di circa quindicimila automobili, sistemate nel sottosuolo o negli autosilos sopraelevati. I parcheggi da costruire con «assoluta urgenza» sarebbero quelli di piazza Dante (500 posti-macchina), di via Parma (450 posti), di via Ferdinando di Savoia (250 posti), di piazza Adriana (500 posti) e del Galoppatoio di Villa Borghese (da un minimo di 1000 posti a un massimo di 5000 posti). Il Comune ha già preso, per la costruzione dei parcheggi, «una serie di contatti con enti pubblici e con gruppi finanziari privati» Un autosilo in elevazione sarà costruito in via Crispi, sull'area dell'Acea libera da tempo.

Si tratta, in genere, come ognuno potrà osservare, di parcheggi che inutilmente si continua a definire «tangenziali» rispetto al centro della città Questo soprattutto per via Parma (a fianco del Traforo') e per il Galoppatoio di Villa Borghese. Ciò, inevitabilmente, riapre il discorso sulla utilità o meno dei parcheggi e sulla loro funzione rispetto all'obiettivo di decongestionare il nucleo centrale della città E' più che evidente — anche per l'Amministrazione comunale, che infatti ha parlato sempre, prudentemente, di parcheggi «tangenziali» — che la istituzione di grossi garages in zone centrali, non farebbe altro che accentuare in modo insopportabile la pressione delle automobili, aggravando anche gli stessi problemi del traffico (non sarebbe male infatti che ogni tanto si ricordasse l'aspetto, diciamo così, «dinamico» del parcheggio, il fatto cioè che le auto, una volta depositate, non se ne stanno ferme e buone nel loro box per tutta la giornata, ma escono ed entrano in continuazione, alimentando la circolazione delle zone vicine). Per il Galoppatoio, poi, vi è un problema pregiudiziale: la difesa dell'ambiente. E non si tratta qui di ricoprire con un po' d'erba un soletto-ne di cemento armato. La presenza di migliaia di automobili nella zona sconvolgerebbe da sé, inevitabilmente, l'assetto attuale; e la costruzione di questo garage si rivelerebbe ben presto una offesa al volto della città del tipo di quella subita dalle pendici di Monte Mario con la costruzione dell'Hilton.

VELOCITA' *Sono passati tre mesi dalla «operazione disco» (o «operazione antisosta» che dir si voglia) Come è andata? Anche il sindaco, ieri, ha ammesso che la disciplina si è andata progressivamente infiacchendo Un risultato tuttavia permane, quello dell'aumento della velocità commerciale delle vetture dell'ATAC. Alcuni dati in proposito sono stati forniti dall'assessore Pala La linea 85 è passata da 14,390 chilometri all'ora di media a 15,216 chilometri all'ora; la linea 87 da 13,455 a 14,220; la linea 88 da 12,905 a 13,942; la linea 64 da 10,737 a 11,223; la linea 75 da 11,695 a 12,204; la linea B da 11,060 a 14,784. Non si tratta, certamente, di velocità vertiginose; un aumento sia pur minimo però — dopo molti anni di continuo rallentamento della circolazione delle vetture — lo si è avuto E' continuato a diminuire, nel frattempo, il numero delle corse perdute dall'ATAC.*

E' ben presto scomparso, invece, il sensibile aumento dei passeggeri fatto registrare nei giorni immediatamente successivi all'esperimento della zona disco: gli automobilisti, una volta appiedati, debbono essersi riversati in massa sul mezzo pubblico, facendo segnare un incremento di circa il 7 per cento degli incassi. Ne debbono essere stati respinti immediatamente, però, dal più che evidente disservizio (anche nelle nuove condizioni create dall'abolizione e dalla regolamentazione della sosta); e così, ognuno per proprio conto, si sono via via trovati soluzioni indipendenti dall'ATAC: la macchina in commitiva, l'utilizzazione dei garages privati, la «forzatura» più o meno tollerata del blocco della «zona D», ecc ecc.

A.T.A.C. *Per l'ATAC, ancora una volta, sono state ascoltate note dolentissime Il presidente La Morgia ha detto — accontentandosi evidentemente di poco — di avere potuto evitare il «collasso tecnico dell'azienda», ammettendo tuttavia che i miglioramenti del servizio sono assai scarsi A proposito degli apporti del Comune, La Morgia ha aggiunto che l'Amministrazione «ha dato non molto, ma comunque quanto poteva dare» Insomma, i pur modesti piani dell'azienda sono paralizzati al 99 per cento dalla mancanza di fondi. L'assessore Pala ha annunciato che la Giunta ha deciso finanziamenti per 15 miliardi nei prossimi cinque anni: tre miliardi ogni anno. Si tratta però di fondi che dovrebbero essere prelevati, a quel che si sa, dal famoso prestito di 150 miliardi, che è ancora di là da venire.*

L'esperimento dei microbus è miseramente fallito («non era stato voluto da noi», ha tenuto a precisare La Morgia); ed è fallito per le due ragioni che ognuno avrebbe potuto prevedere in partenza: il biglietto troppo caro a la dislocazione non razionale dei parcheggi periferici dell'Ostiense e dello stadio Flaminio. Il bibus, l'autobus a due piani, invece, ha dato buone prove. I viaggiatori si sono affezionati anche al suo sgraziato aspetto pachidermico. Le vetture in circolazione sono soltanto due, sulla linea del 64. L'ATAC ha chiesto di poterne acquistare altre sedici

Per la metropolitana, qualche preoccupazione per i lavori, che sconvolgeranno per anni la vita di interi quartieri, e qualche problema per la futura gestione. E' stato annunciato che il Comune ne chiederà l'esercizio Rimane da risolvere il contrasto tra l'ATAC e la STEFER, che mirano, con un'emulazione degna di miglior causa, ad assicurarsi la concessione, con l'esclusione della sorella-rivale.

Telefonata minatoria al commerciante

«Paga o faccio saltare l'auto»

Emanuele Failla

Arrestato un giovane per estorsione - All'appuntamento ha trovato i poliziotti

Aveva minacciato di far saltare una «Giulietta» con il tritolo (erano i tempi in cui ne esplodeva una al giorno), ma il proprietario comprese di non avere a che fare con la mafia, ma solo con un mascalzoncello ed avvertì i poliziotti: il ricattatore riuscì a fuggire ed ora l'hanno arrestato a Roma gli agenti della Mobile. Il dinamitardo fallito è Emanuele Failla, di 29 anni, di Catania, e tutta la storia e iniziata qualche mese fa nella città siciliana. Il Failla, con tre complici, rubò la vettura al commerciante Gaetano Rizzo. Dopo qualche giorno telefonò. «Se rivuoi la tua vettura — disse con voce che voleva essere da "duro" — ci devi dare 60 mila lire. Altrimenti la faremo saltare con il tritolo davanti a casa tua».

In quei tempi le «Giuliette» saltavano veramente un po' dovunque, in Sicilia. Vendette, intimidazioni mafiose. Un altro avrebbe pagato. Il Rizzo, invece, con la coscienza evidentemente a posto e convinto di trovarsi alle prese (vista la modesta cifra richiesta) con un «picciotto» da poco, finse di acconsentire alla richiesta, ma avvertì la polizia. Così all'appuntamento fissato dal Failla si recò scortato da un buon numero di agenti in borghese armati di tutto punto a scanso di sorprese

Il giovane arrivò in auto, con i tre compari. Si avvicinò al commerciante, questi tirò fuori il denaro. A questo punto ecco arrivare i poliziotti ed intimare il «mani in alto» a tutti. Emanuele Failla fuggì come una lepre, vanamente inseguito per le strade del centro di Catania. I suoi amici, invece, vennero arrestati tutti e denunciati. Al processo il Failla, presente in spirito, venne condannato come i suoi complici: 4 anni di carcere e 90 mila di multa per estorsione.

In questi mesi è stato ricercato inutilmente in tutta la Sicilia. Era nascosto a Roma, in via dei Poggi d'Oro 21. La lunga mano della Mobile, grazie alla solita soffiata, lo ha raggiunto ugualmente: lo hanno arrestato mentre rincasava.

Gioielli e denaro nel bottino

Rubano il «David» a Claudia Cardinale

Claudia Cardinale nella sua villa

Il rififfi nella villa dell'attrice alla Marcigliana mentre i fratelli dormivano

Assente l'attrice ed il suo cane da guardia, i ladri hanno agito indisturbati nella villa di Claudia Cardinale, in via di Castel Giubileo 2, alla Marcigliana. Entrati furtivamente nel giardino, gli sconosciuti hanno forzato la porta-finestra della cucina e sono arrivati nella camera da letto. Hanno rubato tutto quello che è capitato loro sottomano: un milione in contanti, qualche gioiello, soprammobili. Nelle altre stanze, ignari di tutto, dormivano Bruno e Blanche Cardinale (in arte Cardin) e una donna di servizio. Il furto è stato scoperto solo in mattinata e la denuncia è stata presentata al commissariato Montesacro dal fratello

I poliziotti hanno fatto un sopralluogo che è servito solo a ricostruire il percorso dei ladri. Questi hanno scavalcato indisturbati il muro di cinta (la Villa della Cardinale sorge in una località molto isolata, tra la Nomentana e la Salaria ed è circondata da un parco molto ampio) e dopo aver traversato il giardino hanno forzato la porta-finestra Raggiungere le altre stanze è stato uno scherzo: la casa era immersa nel buio e nel silenzio ed i ladri hanno agito molto rapidamente e con la massima disrezione, appropriandosi, tra l'altro, dei trofei artistici: il David del Donatello ottenuto per «La ragazza con la valigia», la Coppa Chianciano per l'attrice dell'anno e alcune medaglie d'oro, che, se non valgono molto da un punto di vista venale, hanno evidentemente un altissimo valore affettivo per l'attrice.

La brutta notizia è stata comunicata per telefono a Claudia Cardinale, che è attualmente a Brescia per girare gli esterni del film «Le Cocu magnifique» (Il magnifico cornuto) con Ugo Tognazzi e per la regia di Antonio Pietrangeli. Per sua fortuna la bellissima attrice si era portata dietro (non si sa se per prudenza o per ovvi motivi estetici) i suoi gioielli più preziosi. Quelli rubati, quindi, secondo Bruno Cardinale, non valgono molto, al massimo un paio di milioni. Per saperne di più su questo argomento comunque, bisognerà aspettare che l'attrice torni e controlli bene cosa manca. La polizia, ovviamente, indaga. La squadra rilievi si è data da fare per ore con orme di scarpe ed impronte digitali.

Ancora più sfortunato dell'attrice, indubbiamente, il signor Alberto Agostini, che abita in via Garibaldi 26 ed ha un negozio di abbigliamento in via dei Panieri. Oltre ad essere stato derubato di merce per qualche centinaia di migliaia di lire, è stato anche malmenato dai ladri che aveva sorpreso nel negozio. E' accaduto l'altra notte verso le tre L'Agostini è stato svegliato da una telefonata di un amico «Corri qui — gli ha detto — in via dei Panieri. Ci sono i ladri nel tuo negozio Sono appena entrati».

Il commerciante è balzato sulla sua vettura con il cognato e in pochi minuti ha raggiunto il negozio. I ladri stavano caricando la merce su un'auto. Il proprietario e il parente hanno cercato di bloccarli, ma questi, più agili e giovani sono riusciti a prendere il largo non prima di aver anche malmenato i due. L'Agostini, così, dopo aver denunciato il furto è stato costretto a farsi medicare al Santo Spirito. Ora sono al lavoro i poliziotti del commissariato Trastevere e della Mobile.

Furto «estivo» in casa di Cesare Celi, in via dei Magazzini Generali 6. Durante l'assenza del proprietario e dei famigliari, in gita al mare, i soliti ignoti hanno forzato la serratura d'ingresso e si sono dileguati dopo aver rubato biancheria e gioielli per oltre mezzo milione. Indaga il commissariato San Paolo.

piccola cronaca

Il giorno

Oggi giovedì 30 luglio (213 - 153). Onomastico: Maria. Il sole sorge alle 5,7 e tramonta alle 19,52. Luna ultimo quarto il primo agosto.

Cifre della città

Ieri sono nati 79 maschi e 71 femmine. Sono morti 30 maschi e 3 femmine dei quali 5 minori dei 7 anni. Sono stati celebrati 48 matrimoni. Temperature: minima 13, massima 32. Per domani i metereologhi prevedono cielo sereno e temperatura stazionaria

Uffici stampa

Si è costituito il Comitato promotore dell'Associazione dei giornalisti degli Uffici Stampa (AGUS). Presidente è stato nominato Armando Ravaglioli, capo dell'Ufficio Stampa del Comune di Roma. I giornalisti e i pubblicisti addetti agli uffici stampa possono trasmettere le loro adesioni alla sede dell'AGUS, via del Banco di Santo Spirito 30.

Provincia

Il Consiglio provinciale si riunirà a palazzo Valentini alle 18 e alle 21 per trattare importanti argomenti iscritti all'ordine del giorno.

Frutta

L'Amministrazione comunale e la Camera di Commercio hanno organizzato anche per quest'anno una serie di manifestazioni per propagandare la frutta. Sono in programma gare fra i produttori di Roma e della provincia e fra i rivenditori per la miglior presentazione e vendita dei prodotti.

il partito

Comizi

A Monterotondo, Borgo Nuovo, comizio alle 20 di Mammucari.

Assemblee

In Federazione ore 17, assemblea generale comunisti Atac con Freddozzi.

A piazza Lovatelli, ore 18, assemblea dei «comunali» con Enzo Lapiccirella.

Sezioni

Le Sezioni sottoindicate, sono invitate a convocare i compagni compresi negli elenchi presentati alla Commissione Elettorale come segue:

OGGI, ore 20: alla Sezione Garbatella le sezioni Garbatella e S. Saba; alla sezione Cinecittà: le sezioni Cinecittà e Quadraro.

Convocazioni

San Lorenzo ore 18, incontro operaio alla vetreria Sciarra con Ascioni; ZONA ROMA NORD, stasera alle ore 20 presso la sezione Trionfale tutte le sezioni della zona dovranno versare le somme raccolte per la sottoscrizione; ZONA OSTIENSE ore 19: riunione segreteria di zona; Sezione Tivoli ore 18,30 C.D. con Mancini; Sezione Roviano, ore 19,30: CD con Alessandrini.

Si spaccano le fognature a S. Basilio

Ancora guai, come se non bastasse la loro già difficile situazione, per le 24 famiglie che hanno occupato, da mesi, gli scantinati del lotto 12 di San Basilio. Per un guasto improvviso i tubi delle fogne che scorrono a pochi centimetri dai loro provvisori rifugi si sono spaccati inondando tutto il sotterraneo con il loro maleodorante contenuto

Ieri nessuno incaricato del Comune o dell'Istituto Case Popolari si è fatto vivo almen per assicurare che le riparazioni verranno eseguite nel minor tempo possibile Con il caldo che fa in questi giorni un centinaio di persone sta rischiando gravi malattie infettive

Si avvelena e muore scherzando

Prima si è avvelenato con gli anticrittogamici, poi l'ha detto alla moglie ridendo e ci ha scherzato sopra fino a che non è arrivato, ormai morente, all'ospedale. Autore della macabra trovata un contadino di Nettuno, Santo Massimi, di 42 anni, evidentemente uscito di senno La moglie per un po' non ha creduto che l'uomo si fosse realmente avvelenato e solo quando lo ha visto illividirsi in viso ha cercato aiuto. Purtroppo era ormai troppo tardi.

Contro un muro con l'auto rubata

Un giovane sconosciuto (in tasca non aveva documenti) è finito ieri pomeriggio, mentre guidava una vettura rubata, contro un muro sulla via Ostiense. E' stato ricoverato in gravissime condizioni al San Giovanni. Altri due giovani, a quanto sembra, si sono allontanati incolumi dopo l'incidente.

Uccise guidando: arrestato

Ancora un arresto deciso dalla sezione della Procura della Repubblica che si occupa — da qualche settimana — esclusivamente delle responsabilità in incidenti stradali. Questa volta è toccata a Gaspare Pasquini, di 58 anni, che una decina di giorni fa, sulla via del Mare, invase con la sua «100» la corsia di sinistra andando ad urtare frontalmente contro la «600» condotta da Angelo Roncadin. In seguito al violento urto morì la moglie del Roncadin, Matilde Agnoletto, e due suoi figli rimasero gravemente feriti. Gaspare Pasquini è stato chiuso a Regina Coeli e denunciato per omicidio colposo e lesioni gravi.

Willis Ellington si è ucciso

I resti di Willis Ellington, il funzionario americano della FAO scomparso il 16 maggio da casa e ritrovato cadavere l'altra sera in un bosco vicino a Rocca di Papa, sono stati traslati ieri pomeriggio all'Obitorio I periti settori li esamineranno nei prossimi giorni «Si è ucciso.. I motivi? Ignoti...», ripetono, intanto, i carabinieri.

In via Archimede

Commercialista suicida col gas

Aveva liquidato la ditta di Raoul Ghiani

Un noto commercialista si è ucciso la notte scorsa, lasciandosi asfissiare dal gas nel lussuoso appartamento che aveva acquistato solo poche settimane fa in via Archimede n. 195 Si chiamava Roberto Bolla ed aveva 65 anni: tra l'altro, aveva messo in liquidazione la «Vembi» di Milano, la ditta per la quale lavorava Raoul Ghiani al momento del suo arresto Ha lasciato numerose lettere ai familiari, alla governante, al cameriere, alla polizia, al «primo che mi troverà» ma in nessuna di esse ha spiegato i motivi della sua angosciosa decisione «S'è ammazzato per il crak... l'ha fatto per il dissesto finanziario..», ha ripetuto, però, nel pianto la sorella, Anna Negromanti.

Il cadavere è stato scoperto ieri mattina dal signor Pergola, cameriere del Bolla. «Ieri sera aveva pregato me e mia moglie, che gli faceva da governante, di passare la notte fuori — ha dichiarato l'uomo ai poliziotti — ho molte cose da fare, lasciatemi solo, vi prego, ci aveva detto... Non abbiamo sospettato nulla...». Invece, Roberto Bolla aveva già deciso di morire: ha vergato le lettere ed ha aperto i rubinetti del gas. «Spero di chiuderli in tempo affinchè le infiltrazioni non danneggino i vicini — ha scritto in un biglietto, lasciato bene in vista —. Chi mi troverà per primo non accenda fiammiferi nè azioni l'interruttore della luce perchè potrebbe saltare tutto in aria...».

Il direttore del Demanio: «applicare la legge»

Accesso al mare ogni 200 metri

Si riparla finalmente di «spiagge libere»: ieri, in una intervista radiofonica, il direttore del demanio marittimo al Ministero della Marina Mercantile, dott. Fernando Ghiglia ha sottolineato la necessità di rendere effettivi quei decreti di legge per cui le spiagge italiane, specie quelle in vicinanza dei grandi centri debbono tornare ad essere di libero accesso per tutti i cittadini.

E' certo un discorso vecchio, più volte difeso e riportato sulle pagine del nostro giornale che da diverse stagioni conduce una serrata campagna perché le leggi in proposito siano rispettate e fatte rispettare. Ogni duecento metri — questa l'ultima disposizione in merito — sarà inserita una zona di arenile aperto a tutti che non sia inferiore ai venti metri. La pulizia di questi tratti — questo il dispositivo più interessante — dovrà essere effettuata ad opera dei concessionari degli stabilimenti balneari confinanti.

Tali disposizioni — ha dichiarato il dott. Ghiglia — sono state emanate con recenti circolari che non solo prevedono la formazione di spiagge libere, man mano che la scadenza delle concessioni in atto renda attuabile tali possibilità, ma prevedono anche che la recinzione degli stabilimenti non deve superare la fascia di arenile di 5 metri contigua al mare, sulla quale quindi chiunque ha diritto di circolare liberamente.

Tuttavia tali disposizioni — secondo l'opinione dello stesso funzionario intervistato — rimarranno purtroppo inefficaci se alle capitanerie di porto non saranno messi a disposizione i mezzi occorrenti per esercitare una scrupolosa sorveglianza e per far rispettare la legge.

Né la spiaggia libera deve essere intesa come «terra di nessuno» priva di ogni confort: l'amministrazione dello Stato deve provvedere all'installazione di docce, chioschi e servizi che rendano confortevole e decente la loro utilizzazione.

Ecco i turni per l'acqua

L'ACEA rende noto che verranno proseguiti i turni di interruzione del flusso idrico, allo scopo di evitare squilibri nella distribuzione. Dalle ore 16 alle ore 23 verranno effettuate introduzioni di flusso nelle seguenti zone.

DOMANI: Trionfale basso, Delle Vittorie, Prati, Borgo, Flaminio, Balduina.

SABATO 1. AGOSTO: Ottavia, Giustiniana, Tomba di Nerone, Torrevecchia, Casalotti, Trionfale alto (oltre il Forte Trionfale).

DOMENICA 2: nessuna sospensione di flusso.

LUNEDI' 3: Camilluccia ed adiacenze, Vigna Clara, Tor di Quinto, Corso Francia, Monte Mario alto, Villaggio Cronisti.

MARTEDI' 4: Gianicolense, Monteverde Vecchio e Nuovo, Borgata del Trullo, Borgata della Magliana, Via Portuense, Ponte Galeria.

MERCOLEDI' 5: Ostiense (zona compresa tra v. Ostiense e via C. Colombo), Testaccio, S. Saba, Aventino.

GIOVEDI' 6: Primavalle, Boccea, Madonna del Riposo, Gregorio VII, Aurelio alto, Bravetta e Pisana, Trastevere.